*Modern Italy*
Vol. 17, No. 2, May 2012, 283–285

Routledge
Taylor & Francis Group

# Italian summaries

**Susanna F. Ferlito: A 'nervous malady': interpreting Cristina Belgioioso's emotions as patient**

Questo articolo prende in esame una serie di 'lettere del paziente' scritte da Cristina Belgiojoso (1807–1871) al suo dottore, Paolo Maspero (1811–1895), nell'arco di tre decenni. La salute della Belgiojoso, notoriamente fragile, è risultata cruciale per la costruzione della sua posizione, unica ed eroica, nel panorama del patriottismo femminile del Risorgimento. Questo articolo si focalizza sulla voce del paziente che traspare dalle lettere indirizzate a Maspero e mette in primo piano l'autodiagnosi di isteria della malata. Tale diagnosi fornisce una viosione dello sconvolgimento fisico ed emotivo di una donna combattuta fra l'obbedienza alle regole del comportamento, alle quali una donna di quel periodo doveva attenersi, e alla trasgressione delle stesse.

**Vanda Wilcox: 'Weeping tears of blood': soldiers' emotions in the First World War**

L'emozione gioca un ruolo vitale in in un resoconto di guerra completo, sia in quanto elemento morale, sia come componente per la comprensione dell'esperienza del soldato. Le teorie sui meccanismi delle emozioni sono disparate, ma un'indagine sulle emozioni dei soldati italiani, durante la Prima Guerra Mondiale, ha rivelato come esse siano state esperite ed espresse secondo elementi sia cognitivi, sia culturali.

Sebbene gli stereotipi italaiani di passività e rassegnazione abbiano dominato il discorso di quel periodo sui sentimenti e sulle reazioni delle classi contadine, la corrispondenza mostra come i soldati italiani esprimessero una vasta gamma di intense emozioni. Mettendo a fuoco i temi ricorrenti della paura, dell'orrore e del dolore, questo articolo sottolinea che la maniera in cui tali emozioni furono processate ed espresse è comparabile a quella di soldati di nazionalità diverse, pur possedendo caratteristiche strettamente italiane. Il linguaggio e l'immaginario frequentemente schierati offrono uno spunto d'analisi delle maniere in cui gli aspetti socio-culturali abbiano dato forma alle espressioni delle esperienze di guerra personali. Nelle lettere che fanno ricorso sia alla religione, sia al legame della tradizione contadina con la terra, il terreno e la sopravvivenza di base, i soldati espressero la loro paura della morte, della solitudine, della sofferenza e dell'uccisione in termini sorprendentemente efficaci.

**Rebecca Clifford: Emotions and gender in oral history: narrating Italy's 1968**

Il Sessantotto in Italia è stato e rimane un tema carico di emozioni; ancora oggi alcuni storici, attraverso queste emozioni, hanno condotto analisi della storia e della memoria di questo periodo. Questo articolo si basa su una raccolta di interviste ad ex attivisti del

ISSN 1353-2944 print/ISSN 1469-9877 online
© 2012 Association for the Study of Modern Italy
http://dx.doi.org/10.1080/13532944.2012.670384
http://www.tandfonline.com

https://doi.org/10.1080/13532944.2012.670384 Published online by Cambridge University Press

movimento studentesco e della Nuova Sinistra, per esplorare come le manifestazioni dei sentimenti, nella narrativa di storie di vita, siano in grado di mettere in luce le differenze delle storie degli uomini e delle donne.

Tre sono i temi emotivi a cui si fa riferimento: la ribellione, la violenza e la liberazione; lo scopo è quello di analizzare le interazioni fra genere, sentimento, narrativa e ciò che l'autore definisce 'terza persona nella stanza', ovvero la meta-narrativa dell'attivismo degli anni Sessanta in grado di esercitare un forte peso sull'intervista, mischiando e confondendo i tratti dell'esperienza individuale e collettiva.

**Catherine O'Rawe: 'E lucevano le stelle': music, melodrama and the Resistance film**

È ormai una convenzione considerare il neorealismo italiano un'autorevole cronaca cinematografica dell'esperienza italiana della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza; ne è un classico esempio il film *Roma città aperta* (1945) di Rossellini. Tuttavia, è importante ricostruire un quadro completo dell'intera gamma di generi che hanno narrato e rispecchiato l'esperienza resistenziale del dopoguerra. A questo fine, questo articolo prenderà in esame l'opera o melodramma, un genere chiave che è stato tralasciato dagli studiosi. Nell'analisi di *Avanti a lui tremava tutta Roma*, l'articolo considera la critica di Mary Wood (2005, 109), secondo la quale in questo periodo 'le convenzioni cinematografiche realiste erano insufficienti per una massima percezione del contesto storico' e il 'carico di emozioni' del melodramma è stato essenziale per restaurare questa complessità. L'articolo valuterà come il film evochi le emozioni e come questa evocazione sia costruita attraverso la fisicità e la performance vocale del divo dell'opera, inoltre contesta la divisione che la critica fa tra emozione (sempre ritenuta eccessiva) e autenticità (vista nel neorealismo, sinonimo di serietà); tutto questo ha portato il genere ad essere relegato ai margini della storia cinematografica italiana del dopoguerra.

**Maud Anne Bracke: Politicising emotions, family and housework: feminist encounters in mid-1970s Turin**

Questo articolo analizzerà, attraverso la prospettiva della storia delle emozioni, gli incontri fra le classi sociali avvenuti all'interno della campagna femminista degli anni Settanta. L'analisi si basa sullo studio del caso di un consultorio autogestito da femministe durante gli anni Settanta e situato nella Falchera, quartiere proletario della periferia di Torino. L'articolo condurrà un'indagine sul ruolo delle emozioni nella creazione di un senso di comunione fra donne di estrazione socio-economica diversa e con diversi livelli di istruzione. Questi scambi di emozioni fanno da sfondo agli incontri fra le attiviste femministe di Torino e la classe proletaria della Falchera e conducono le donne impegnate attivamente a considerare sotto una nuova luce le proprie storie di vita, le proprie aspirazioni e la propria comprensione della libertà. È un dato di fatto che tali scambi abbiano portato ad una ristrutturazione dalle fondamenta della politica femminista, e precisamente nell'espressione della ben consolidata nozione di liberazione. L'analisi è basata su interviste originali e interviste pubblicate in quel periodo.

https://doi.org/10.1080/13532944.2012.670384 Published online by Cambridge University Press

**Matthew Klugman and Francesco Ricatti: 'Roma non dimentica i suoi figli': love, sacrifice and the emotional attachment to football heroes**

Il calcio italiano è rinomato tanto per la qualità dei giocatori che ne fanno parte, quanto per la passione degli spettatori; proprio i tifosi sono l'oggetto di questo studio. Gli studi in questo campo, generalmente, hanno analizzato il problema della violenza e del razzismo associato ad alcuni dei tifosi più estremi: i cosiddetti *ultras*. Questo articolo vuole completare questa ricerca attraverso l'analisi di diversi aspetti della passione dei tifosi italiani: più precisamente, saranno analizzati i legami emotivi stretti con determinati giocatori, ai quali viene conferito lo status speciale di 'eroe'. Non è nostro interesse sollevare questioni sulla legittimità di tale status, vogliamo piuttosto evidenziare cosa ci rivela la storia di questi legami emotivi sulle tifoserie stesse e sulla loro relazione con il club supportato. Questo articolo si focalizza sul forte legame che ha unito i tifosi dell'AS Roma con due dei giocatori più rappresentativi: Agostino Di Bartolomei e Francesco Totti. Facendo riferimento ad un gran numero di tipologie testuali – fra le quali graffiti, giornali, programmi radiofonici, resoconti popolari e opinioni dei tifosi sui forum – insieme alla psicologia e alla mitologia classica, ricostruiremo i motivi per i quali a questi giocatori sia stato conferito lo status di 'eroe'; status che, nel corso degli anni, è cambiato e si è evoluto. Inoltre, analizzeremo come le passioni da loro provocate siano diventate parte integrante della cultura in continua trasformazione e dell'identità romane. Nello specifico, esploreremo come le storie e i testi dedicati ai giocatori possano rivelare qualcosa dello stato emotivo e delle esperienze dei cittadini romani; come pure indagheremo sul modo in cui le memorie locali e le identità vengono ricordate, riraccontate e dimenticate attraverso il legame appassionato che unisce i tifosi ai giocatori da cui sono rappresentati a livello nazionale e internazionale.

**John Dickie. Falcone and Borsellino: the story of an iconic photo**

Tony Gentile è un fotografo professionista. La foto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino da lui scattata poco prima che venissero assassinati dalla mafia nel 1992 è diventata uno dei veicoli piu' diffusi della memoria pubblica dei due eroici magistrati. In questa intervista con John Dickie, Tony Gentile racconta le circostanze in cui fece la foto e in che modo è diventata così famosa.

*Translated by Francesco Mana*

https://doi.org/10.1080/13532944.2012.670384 Published online by Cambridge University Press